

# La progressione dei requisiti di pensionamento: automatica o con *placet*?

## Se all'INPS serve un avvocato difensore

di **Red. Ref.** | [www.reforming.it](http://www.reforming.it)

- I fatti: l'INPS utilizza i dati demografici più aggiornati e riceve critiche
- Che cosa dice la normativa
- Motivi per cui l'INPS ha fatto bene
- L'INPS poteva temporeggiare?
- In conclusione

### I fatti: l'INPS utilizza i dati demografici più aggiornati e riceve critiche

Il 29 marzo u.s. l'ISTAT ha rilasciato gli [indicatori demografici per il 2023](#) e il successivo 24 luglio anche le [previsioni della popolazione residente con base il 2023](#). Se ne evince che, per i maschi, la vita attesa media a 65 anni è stata di 18,770 anni nel 2021, di 18,929 anni nel 2022, di 19,5 anni nel 2023 e di 19,6 anni nel 2024<sup>1</sup>. Per le femmine, gli stessi valori sono rispettivamente di anni 21,993, 21,937, 22,5 e 22,6. Su queste basi, e in attesa dell'[uscita degli indicatori demografici per il 2024](#) il 31 marzo p.v., l'INPS ha aggiornato i parametri del [tool di simulazione](#) pensionistica che mette a disposizione dei cittadini, aumentando i requisiti anagrafici e contributivi per il pensionamento dal 2027 in poi. Si sono subito sollevate numerose critiche che hanno prima convinto l'INPS a disapplicare gli incrementi nel *tool*, e poi il Ministro del tesoro a parlare di misura di sterilizzazione *tout court* degli stessi in tempo utile (entro il 2025). Secondo la critica più diffusa, sarebbe stato necessario attendere il decreto ministeriale di recepimento dei dati dell'ISTAT. Successivamente (23 gennaio u.s.), la Ragioneria generale dello stato, un Dipartimento del Ministero del tesoro, pur in assenza del decreto di recepimento dei dati, ha pubblicato l'aggiornamento del rapporto "[Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario](#)" che riporta +3 mesi nel 2027 e +2 mesi nel 2029<sup>2</sup>. Chissà che l'INPS, dopo questa pubblicazione, non riveda il suo passo indietro e non riaggiorni il simulatore. Ma nel frattempo sotto i riflettori non c'è più l'INPS che ha fatto marcia indietro, ma direttamente la dinamica automatica dei requisiti di pensionamento...

<sup>1</sup> Gli indicatori demografici sono approssimati alla terza cifra decimale, mentre le proiezioni alla prima cifra. Inoltre, per gli indicatori è disponibile a *web* sia lo spaccato per genere sia il totale su tutta la popolazione, mentre per le previsioni soltanto lo spaccato per genere (il totale va ricostruito).

<sup>2</sup> Fatti sui dati originali alla terza cifra decimale, l'incremento per i 2029 risulta pari a +2 mesi, contro +1 mese stimabile sui dati di dominio pubblico accessibili tramite il sito dell'ISTAT.

## Che cosa dice la normativa

L'aggancio dei requisiti esiste dalla riforma "Sacconi" del 2009, con le successive modifiche della riforma "Fornero". Il [comma 2, dell'articolo 22-ter del DL 78/2009](#) ha stabilito che "[...] i requisiti per l'accesso al sistema pensionistico italiano sono adeguati all'incremento della speranza di vita accertato dall'ISTAT [...]". Pur con rimando a regolamento ministeriale attuativo, l'aggancio veniva introdotto sin dall'inizio in via strutturale e automatica e al riparo da valutazioni di circostanza o di altra natura politica governativa. L'articolo 12, comma 12-bis, del DL 78/2010, senza modificare il DL 78/2009, aggiungeva il passaggio del decreto ministeriale e la regola analitica di aggancio. L'ufficializzazione delle progressioni dei requisiti deve avvenire con decreto del Ministero del tesoro concertato con il Ministero del lavoro almeno un anno prima la loro applicazione. Il decreto ha funzione ricognitiva non decisionale, tant'è vero che la sua mancata emanazione comporta danno erariale. Per quanto riguarda la regola, il c.d. del suddetto articolo 12, comma 12-ter, e dell'[articolo 24, comma 13, del DM 201/2011](#) dispone che i requisiti siano aggiornati ogni due anni e che all'inizio di ogni anno ( $t$ ) in cui cade l'aggiornamento siano incrementati di un valore pari alla differenza tra la media della speranza di vita a 65 anni negli anni ( $t-3$ ) e ( $t-4$ ) e la stessa media negli anni ( $t-5$ ) e ( $t-6$ ). In caso l'aumento superi i 3 mesi, i requisiti sono aggiornati di 3 mesi, con recupero in sede degli aggiornamenti successivi. In caso di variazione negativa, i requisiti non sono aggiornati, con recupero in sede degli aggiornamenti successivi. La variazione (tra le medie) della vita attesa è arrotondata al primo decimale, poi espressa in mesi (moltiplicando per 12), poi ri-arrotondata al primo decimale<sup>3</sup>.

## Motivi per cui l'INPS ha fatto bene

L'INPS ha fatto bene ad aggiornare il simulatore che è uno strumento a disposizione di tutti quelli che vogliono verificare quando, sulla base dei dati più aggiornati, potranno andare in pensione<sup>4</sup>. Questa informazione interessa non solo i cittadini che sono prossimi a un canale di uscita, ma anche quelli che ne sono ancora relativamente lontani e devono programmare le loro scelte a medio-lungo termine. Infatti, il simulatore dell'INPS, come del resto anche le proiezioni di RGS, si spinge ben oltre il 2029, permettendo anche ai più giovani, anche ai neoassunti, di verificare gli scenari futuri che hanno davanti. Arenato il progetto della cosiddetta "busta arancione"<sup>5</sup> e in assenza di altre fonti ufficiali accessibili da tutti, il simulatore dell'INPS svolge la funzione di vero e proprio portale informativo e formativo, essenziale per innalzare la consapevolezza previdenziale e stimolare scelte responsabili nella sfera privata e atteggiamenti altrettanto responsabili nei confronti delle misure di politica economica della previdenza e del *welfare*. Se si dovesse attendere il decreto ministeriale di recepimento dei dati ISTAT, INPS e RGS non potrebbero costruire proiezioni oltre il biennio. Per esempio, entro fine 2025 sarà pubblicato il decreto ministeriale che ufficializzerà la dinamica demografica del quadriennio 2021-2024 grazie al dato assestato del 2024, e solo allora diverrebbe possibile incorporare nel simulatore dell'INPS l'aggiornamento dei requisiti di pensionamento, ma limitatamente a quello decorrente dal 1° gennaio 2027 e non oltre. E siccome un potenziale

<sup>3</sup> A onore del vero, più che dal testo delle norme, il criterio di calcolo diviene chiaro una volta letti i decreti ministeriali biennali. Sarebbe stato opportuno scrivere meglio l'articolato di legge, magari anche corredandolo di formule che, rispetto a qualche tempo fa, sono state "sdoganate" per comparire direttamente nel testo o in allegato e in Gazzetta Ufficiale. La chiarezza del testo dovrebbe essere tra gli obiettivi primari del Legislatore.

<sup>4</sup> Il simulatore (accessibile tramite SPID) fornisce anche altre informazioni come, per esempio, una stima dell'assegno ottenibile sulla base di ipotesi sullo stato occupazionale e sull'evoluzione della retribuzione imputabili dal diretto interessato.

<sup>5</sup> Si veda Ciferri D. e D. Fano (2020), "[Se all'INPS non interessa educare i pensionati](#)", su [www.lavoce.info](http://www.lavoce.info).

informativo, sicuramente molto meno capillare ma comunque esistente già da tanti anni<sup>6</sup>, lo ha anche il rapporto curato dalla RGS, anche le proiezioni a medio-lungo termine, che sono il *core* di questo rapporto, sarebbero coinvolte. L'esito sarebbe *nonsense* se si pensa agli sforzi che si sono compiuti, almeno negli ultimi vent'anni, per allungare l'orizzonte di valutazione del sistema pensionistico e più in generale di *welfare*<sup>7</sup>. Appare importante, invece, sottolineare un altro effetto della rapidità e della efficienza dell'INPS: la pronta diffusione delle statistiche, via sito *web* dell'ISTAT o *tool* dell'INPS o rapporto della RGS, prepara il terreno (*pave the way*, direbbero in UK) al decreto ministeriale che di lì ad alcuni mesi dovrà recepirle, facendolo apparire come il Legislatore ha inteso, e cioè un atto tecnico ricognitivo senza valenza politica. Affinché questo effetto, di maturazione dell'opinione pubblica, si realizzi, serve anche una Stampa responsabile e tecnicamente preparata. Gli articoli sul tema comparsi in questo mese di gennaio 2025 non sono rassicuranti di queste qualità.

### L'INPS poteva temporeggiare?

La redazione di questa nota è incominciata qualche giorno prima della pubblicazione del rapporto della RGS, quando solo l'INPS aveva preso atto dei nuovi dati demografici rilasciati dall'ISTAT. La domanda se l'INPS ha fatto bene o ha sbagliato ad aggiornare prontamente il *tool* assume un peso un po' diverso a seconda che sia stata l'unica Istituzione a farlo o in compagnia di altre e, nello specifico, di uno dei Dipartimenti del Ministero del tesoro. La ripresa anche da parte della RGS è infatti una conferma della natura tecnica dell'aggiornamento<sup>8</sup>. Al di là di questo, alla luce delle considerazioni esposte nel precedente paragrafo, si riconosce una sola ragione per cui l'INPS avrebbe potuto forse temporeggiare alcune settimane. Come si è già detto, secondo il [calendario delle release dell'ISTAT](#) a fine marzo p.v. saranno pubblicati gli indicatori demografici del 2024 e diverrà disponibile il dato consuntivo della speranza di vita a 65 anni relativa al 2024, che al momento entra nel calcolo dell'aggiornamento dei requisiti di pensionamento nel 2027 in forma preliminare o di *pre-consuntivo* fornita con le [previsioni della popolazione residente con base il 2023 rilasciate](#) a luglio 2024. Per aggiornare il suo *tool*, l'INPS avrebbe potuto forse aspettare tre mesi e pubblicare la nuova versione il 1° aprile. Ma, anche se la si condividesse, si tratterebbe di critica di rilievo minore rispetto a quelle mosse all'INPS nei giorni scorsi. In primo luogo, perché, anche ottenuto l'assestamento del dato del 2024 e di conseguenza l'assestamento della variazione dei requisiti pensionistici del 2027, il *tool* dell'INPS ha un orizzonte di tempo che va ben oltre il 2027 e necessariamente deve includere anni non assestati. C'è poi da osservare che la previsione per l'anno immediatamente successivo all'anno base delle previsioni può ritenersi sufficientemente attendibile, soprattutto perché supportato dai riscontri sul primo semestre dello stesso<sup>9</sup>; questa previsione entra oltretutto a fare media con altri tre dati omologhi e assestati relativi agli anni precedenti. Inoltre, sarebbe stato istituzionalmente imbarazzante se l'aggiornamento fosse stato congelato dall'INPS comparso invece qualche giorno dopo nel rapporto della RGS: sarebbe stato sminuito il valore informativo del *tool* dell'INPS ma anche quello tecnico-scientifico del rapporto. Infine, non si deve trascurare la considerazione di fondo che la speranza di vita è calcolata *backward-*

<sup>6</sup> Il rapporto della RGS è lungo, tecnico e indirizzato in primo luogo a esperti di finanza pubblica.

<sup>7</sup> Il primo rapporto di RGS è del 1998, mentre nel 2000 è pubblicato il primo rapporto del Gruppo di lavoro sull'invecchiamento della popolazione di [AWG-ECOFIN](#) con proiezioni della spesa pensionistica (e di altri capitoli del *welfare*) per tutti i *Partner* UE nel medio-lungo periodo (2050 e oltre).

<sup>8</sup> Se anche un Dipartimento del Ministero del tesoro aggiorna i requisiti nelle more sia del dato consuntivo sulla vita attesa dei sessantacinquenni nel 2024 sia del decreto ricognitivo dello stesso Ministero ...

<sup>9</sup> Se si ha in mente l'obiettivo informativo a servizio dei cittadini, si farebbe un errore più grave a omettere una simile informazione che a renderla pubblica tempestivamente.

*looking* e, nella misura in cui le probabilità di sopravvivenza prospettiche seguissero una dinamica di crescita più rapida rispetto al passato, la vita attesa sarebbe sottostimata<sup>10</sup>, un problema che coinvolge anche i coefficienti di trasformazione del montante nozionale in rendita.

## In conclusione

Soppesando tutti gli argomenti, in questo inizio del 2025 l'INPS non ha commesso imprudenze aggiornando tempestivamente il suo *tool* di simulazione pensionistica messo a disposizione degli utenti e incrementando i requisiti di pensionamento per il 2027 e per il 2029, in linea con i guadagni di vita attesa. Semmai l'errore è stato quello di fare rapida marcia indietro sotto la pressione delle critiche e delle dichiarazioni del Ministro del tesoro. Nel momento in cui si scrive, il *tool* dell'INPS non è aggiornato e trasmette l'informazione che nel 2027 i requisiti resteranno al loro valore del biennio 2025-2026. L'aggancio dei requisiti di pensionamento alla speranza di vita è automatismo tecnico legiferato che esiste dal 2009, e se l'INPS tiene costantemente aggiornato il suo *tool* ai dati demografici più recenti dell'ISTAT – sia indicatori che previsioni – il suo operato resta aderente a questa natura automatica e tecnica. Lo stesso può dirsi della RGS per le *release* del rapporto “Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario”. L'INPS uscirebbe fuori dal seminato se, invece di seguire questa regola semplice e operativa, iniziasse a congetturare su futuro prossimo, se è bene o non bene aggiornare sulla base di quanto può accadere di lì a poco o di lì a qualche mese, o su quello che possono obiettare le Parti sociali, o se potrà arrivare o non arrivare una diversa risoluzione governativa o persino parlamentare. Se l'INPS entra in questa dialettica, tipicamente politica, tradisce il suo mandato. L'INPS dovrebbe ri-aggiornare quanto prima il *tool* per rimanere parte tecnica e terza rispetto alla piega che il dibattito sta prendendo. Infatti, a partire dal caso del *tool* di simulazione dell'INPS, il dibattito si sta adesso estendendo agli aggiornamenti *tout court* dei requisiti con ipotesi di sterilizzazione del gradino del 2027. Il collegamento tra i requisiti di uscita e la progressione della vita attesa è un caposaldo del sistema pensionistico, importante tanto quanto l'altro automatismo che collega la vita attesa nel momento del pensionamento al coefficiente (cosiddetto “Dini”) di trasformazione in rendita del montante nozionale. Almeno sino allo “scollinamento” della gobba dell'incidenza della spesa pensionistica sul PIL (tra il 2035 e il 2040), questi automatismi tracciano la rotta e aiutano a tenerla, ed è pericoloso screditarli e metterli in discussione. Se, dopo la sospensione tra il 2019 e il 2026 dell'aggancio dei requisiti per l'uscita anticipata (nello stesso provvedimento di “Quota 100”, prima di COVID-19), e dopo l'arresto dei guadagni di vita attesa causato da COVID-19 con requisiti invariati sino al 2026 anche per l'uscita di vecchiaia, venisse mancato il ripristino di questo meccanismo nel 2027, sarebbe un precedente gravido di rischi. Dovrebbero temerlo tutti, a cominciare da coloro che supportano la modernizzazione e l'adeguatezza del *welfare system*. Ci si augura che questo non avvenga.

Red. Ref.  
web: [www.reforming.it](http://www.reforming.it)  
twitter: Reformingit  
mail: [info@reforming.it](mailto:info@reforming.it)

---

<sup>10</sup> La probabilità che un 65enne in (t) sopravviva di un anno tra (t) e (t+1) è la quota di 65 in (t-1) che sono sopravvissuti in (t); la probabilità che un 65enne in (t) sopravviva di un anno tra (t+1) e (t+2) è la quota di 66 in (t-1) che sono sopravvissuti in (t); e così via... È il cosiddetto metodo di calcolo *backward-looking* o per età contemporanee (l'altro metodo, quello *forward-looking* o per generazione, è applicabile solo quando tutti i componenti di una generazione sono deceduti e può essere applicato solo *ex-post* in sede di ricostruzione storica). Si veda “[Età media e Vita attesa media alla decorrenza della pensione. Alcuni dati di sintesi dagli anni '80 a oggi](#)”.

## Tabelle relative ai requisiti per l'accesso al pensionamento (anni 2012-2084) – scenario demografico Istat mediano (base 2023)

### REQUISITO ANAGRAFICO PER L'ACCESSO AL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA ORDINARIO (REQUISITO CONTRIBUTIVO MINIMO 20 ANNI) A NORMATIVA VIGENTE

*(dal 2027 requisiti anagrafici stimati, a titolo esemplificativo fino al 2084, sulla base dello scenario demografico Istat - mediano base 2023)*

Anni	Lavoratori dipendenti e autonomi	Lavoratrici pubblico impiego	Lavoratrici settore privato dipendenti	Lavoratrici settore privato autonome	Assegno sociale
	età (*)	età (*)	età (*)	età (*)	requisito anagrafico di età
2012	66	66	62	63 e 6 mesi	65
2013	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	62 e 3 mesi	63 e 9 mesi	65 e 3 mesi
2014	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi	64 e 9 mesi	65 e 3 mesi
2015	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi	64 e 9 mesi	65 e 3 mesi
2016	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	65 e 7 mesi	66 e 1 mese	65 e 7 mesi
2017	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	65 e 7 mesi	66 e 1 mese	65 e 7 mesi
2018	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi
2019	67	67	67	67	67
2020	67	67	67	67	67
2021	67	67	67	67	67
2022	67	67	67	67	67
2023	67	67	67	67	67
2024	67	67	67	67	67
2025	67	67	67	67	67
2026	67	67	67	67	67
2027	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi
2028	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi
2029	67 e 5 mesi	67 e 5 mesi	67 e 5 mesi	67 e 5 mesi	67 e 5 mesi
2030	67 e 5 mesi	67 e 5 mesi	67 e 5 mesi	67 e 5 mesi	67 e 5 mesi
2031	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi
2032	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi
2033	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi
2034	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi
2035	67 e 10 mesi	67 e 10 mesi	67 e 10 mesi	67 e 10 mesi	67 e 10 mesi

[pubblicato a gennaio 2025](#)

**Tabelle relative ai requisiti per l'accesso al pensionamento (anni 2012-2084) –  
scenario demografico Istat mediano (base 2022)**

**REQUISITO ANAGRAFICO PER L'ACCESSO AL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA ORDINARIO  
(REQUISITO CONTRIBUTIVO MINIMO 20 ANNI) A NORMATIVA VIGENTE**

*(dal 2027 requisiti anagrafici stimati, a titolo esemplificativo fino al 2084, sulla base dello scenario demografico Istat - mediano base 2022)<sup>(1)</sup>*

Anni	Lavoratori dipendenti e autonomi	Lavoratrici pubblico impiego	Lavoratrici settore privato dipendenti	Lavoratrici settore privato autonome	Assegno sociale
	Età <sup>(2)</sup>	Età <sup>(2)</sup>	Età <sup>(2)</sup>	Età <sup>(2)</sup>	Età
2012	66	66	62	63 e 6 mesi	65
2013	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	62 e 3 mesi	63 e 9 mesi	65 e 3 mesi
2014	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi	64 e 9 mesi	65 e 3 mesi
2015	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi	64 e 9 mesi	65 e 3 mesi
2016	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	65 e 7 mesi	66 e 1 mese	65 e 7 mesi
2017	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	65 e 7 mesi	66 e 1 mese	65 e 7 mesi
2018	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi
2019	67	67	67	67	67
2020	67	67	67	67	67
2021	67	67	67	67	67
2022	67	67	67	67	67
2023	67	67	67	67	67
2024	67	67	67	67	67
2025	67	67	67	67	67
2026	67	67	67	67	67
2027	67	67	67	67	67
2028	67	67	67	67	67
2029	67 e 1 mese	67 e 1 mese	67 e 1 mese	67 e 1 mese	67 e 1 mese
2030	67 e 1 mese	67 e 1 mese	67 e 1 mese	67 e 1 mese	67 e 1 mese
2031	67 e 4 mesi	67 e 4 mesi	67 e 4 mesi	67 e 4 mesi	67 e 4 mesi
2032	67 e 4 mesi	67 e 4 mesi	67 e 4 mesi	67 e 4 mesi	67 e 4 mesi
2033	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi
2034	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi
2035	67 e 9 mesi	67 e 9 mesi	67 e 9 mesi	67 e 9 mesi	67 e 9 mesi

pubblicato a giugno 2024

## Tabelle relative ai requisiti per l'accesso al pensionamento (anni 2012-2074) – scenario demografico Istat mediano (base 2021)

### REQUISITO ANAGRAFICO PER L'ACCESSO AL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA ORDINARIO (REQUISITO CONTRIBUTIVO MINIMO 20 ANNI)

(dal 2025 requisiti anagrafici stimati, a titolo esemplificativo fino al 2074, sulla base dello scenario demografico Istat - mediano base 2021)<sup>(1)</sup>

Anni	Lavoratori dipendenti e autonomi	Lavoratrici pubblico impiego	Lavoratrici settore privato dipendenti	Lavoratrici settore privato autonome	Assegno sociale
	Età <sup>(2)</sup>	Età <sup>(2)</sup>	Età <sup>(2)</sup>	Età <sup>(2)</sup>	Età
2012	66	66	62	63 e 6 mesi	65
2013	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	62 e 3 mesi	63 e 9 mesi	65 e 3 mesi
2014	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi	64 e 9 mesi	65 e 3 mesi
2015	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi	64 e 9 mesi	65 e 3 mesi
2016	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	65 e 7 mesi	66 e 1 mese	65 e 7 mesi
2017	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	65 e 7 mesi	66 e 1 mese	65 e 7 mesi
2018	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi
2019	67	67	67	67	67
2020	67	67	67	67	67
2021	67	67	67	67	67
2022	67	67	67	67	67
2023	67	67	67	67	67
2024	67	67	67	67	67
2025	67	67	67	67	67
2026	67	67	67	67	67
2027	67 e 1 mese	67 e 1 mese	67 e 1 mese	67 e 1 mese	67 e 1 mese
2028	67 e 1 mese	67 e 1 mese	67 e 1 mese	67 e 1 mese	67 e 1 mese
2029	67 e 4 mesi	67 e 4 mesi	67 e 4 mesi	67 e 4 mesi	67 e 4 mesi
2030	67 e 4 mesi	67 e 4 mesi	67 e 4 mesi	67 e 4 mesi	67 e 4 mesi
2031	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi
2032	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi	67 e 7 mesi
2033	67 e 10 mesi	67 e 10 mesi	67 e 10 mesi	67 e 10 mesi	67 e 10 mesi
2034	67 e 10 mesi	67 e 10 mesi	67 e 10 mesi	67 e 10 mesi	67 e 10 mesi
2035	68 e 1 mese	68 e 1 mese	68 e 1 mese	68 e 1 mese	68 e 1 mese

pubblicato a giugno 2023

**REQUISITO ANAGRAFICO PER L'ACCESSO AL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA ORDINARIO (REQUISITO CONTRIBUTIVO MINIMO 20 ANNI)**

(dal 2025 requisiti anagrafici stimati, a titolo esemplificativo fino al 2074, sulla base dello scenario demografico Istat - mediano base 2020)

Anni	Lavoratori dipendenti e autonomi	Lavoratrici pubblico impiego	Lavoratrici settore privato dipendenti	Lavoratrici settore privato autonome	Assegno sociale
	Età <sup>(1)</sup>	Età <sup>(1)</sup>	Età <sup>(1)</sup>	Età <sup>(1)</sup>	Requisito anagrafico di età
2012	66	66	62	63 e 6 mesi	63 e 6 mesi
2013	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	62 e 3 mesi	63 e 9 mesi	63 e 9 mesi
2014	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi	64 e 9 mesi	64 e 9 mesi
2015	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi	64 e 9 mesi	64 e 9 mesi
2016	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	65 e 7 mesi	66 e 1 mese	66 e 1 mese
2017	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	65 e 7 mesi	66 e 1 mese	66 e 1 mese
2018	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi
2019	67	67	67	67	67
2020	67	67	67	67	67
2021	67	67	67	67	67
2022	67	67	67	67	67
2023	67	67	67	67	67
2024	67	67	67	67	67
2025	67	67	67	67	67
2026	67	67	67	67	67
2027	67 e 2 mesi	67 e 2 mesi	67 e 2 mesi	67 e 2 mesi	67 e 2 mesi
2028	67 e 2 mesi	67 e 2 mesi	67 e 2 mesi	67 e 2 mesi	67 e 2 mesi
2029	67 e 5 mesi	67 e 5 mesi	67 e 5 mesi	67 e 5 mesi	67 e 5 mesi
2030	67 e 5 mesi	67 e 5 mesi	67 e 5 mesi	67 e 5 mesi	67 e 5 mesi
2031	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi
2032	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi
2033	67 e 11 mesi	67 e 11 mesi	67 e 11 mesi	67 e 11 mesi	67 e 11 mesi
2034	67 e 11 mesi	67 e 11 mesi	67 e 11 mesi	67 e 11 mesi	67 e 11 mesi
2035	68 e 2 mesi	68 e 2 mesi	68 e 2 mesi	68 e 2 mesi	68 e 2 mesi

pubblicato a giugno 2022

**REQUISITO ANAGRAFICO PER L'ACCESSO AL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA ORDINARIO (REQUISITO CONTRIBUTIVO MINIMO 20 ANNI)**

(dal 2023 requisiti stimati, a titolo esemplificativo fino al 2065, sulla base dello scenario demografico Istat - mediano base 2018)

Anni	Lavoratori dipendenti e autonomi	Lavoratrici pubblico impiego	Lavoratrici settore privato dipendenti	Lavoratrici settore privato autonome	Assegno sociale
	Età <sup>(1)</sup>	Età <sup>(1)</sup>	Età <sup>(1)</sup>	Età <sup>(1)</sup>	Requisito anagrafico di età
2012	66	66	62	63 e 6 mesi	65
2013	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	62 e 3 mesi	63 e 9 mesi	65 e 3 mesi
2014	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi	64 e 9 mesi	65 e 3 mesi
2015	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi	64 e 9 mesi	65 e 3 mesi
2016	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	65 e 7 mesi	66 e 1 mese	65 e 7 mesi
2017	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	65 e 7 mesi	66 e 1 mese	65 e 7 mesi
2018	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi
2019	67	67	67	67	67
2020	67	67	67	67	67
2021	67	67	67	67	67
2022	67	67	67	67	67
2023	67	67	67	67	67
2024	67	67	67	67	67
2025	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi
2026	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi
2027	67 e 6 mesi	67 e 6 mesi	67 e 6 mesi	67 e 6 mesi	67 e 6 mesi
2028	67 e 6 mesi	67 e 6 mesi	67 e 6 mesi	67 e 6 mesi	67 e 6 mesi
2029	67 e 9 mesi	67 e 9 mesi	67 e 9 mesi	67 e 9 mesi	67 e 9 mesi
2030	67 e 9 mesi	67 e 9 mesi	67 e 9 mesi	67 e 9 mesi	67 e 9 mesi
2031	68	68	68	68	68
2032	68	68	68	68	68
2033	68 e 2 mesi	68 e 2 mesi	68 e 2 mesi	68 e 2 mesi	68 e 2 mesi
2034	68 e 2 mesi	68 e 2 mesi	68 e 2 mesi	68 e 2 mesi	68 e 2 mesi
2035	68 e 4 mesi	68 e 4 mesi	68 e 4 mesi	68 e 4 mesi	68 e 4 mesi

pubblicato a luglio 2021

**REQUISITO ANAGRAFICO PER L'ACCESSO AL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA ORDINARIO (REQUISITO CONTRIBUTIVO MINIMO 20 ANNI)***(dal 2023 requisiti stimati, a titolo esemplificativo fino al 2065, sulla base dello scenario demografico Istat - mediano base 2018)*

Anni	Lavoratori dipendenti e autonomi	Lavoratrici pubblico impiego	Lavoratrici settore privato dipendenti	Lavoratrici settore privato autonome	Assegno sociale
	Età <sup>(1)</sup>	Età <sup>(1)</sup>	Età <sup>(1)</sup>	Età <sup>(1)</sup>	Requisito anagrafico di età
2012	66	66	62	63 e 6 mesi	65
2013	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	62 e 3 mesi	63 e 9 mesi	65 e 3 mesi
2014	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi	64 e 9 mesi	65 e 3 mesi
2015	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi	64 e 9 mesi	65 e 3 mesi
2016	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	65 e 7 mesi	66 e 1 mese	65 e 7 mesi
2017	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	65 e 7 mesi	66 e 1 mese	65 e 7 mesi
2018	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi
2019	67	67	67	67	67
2020	67	67	67	67	67
2021	67	67	67	67	67
2022	67	67	67	67	67
2023	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi
2024	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 3 mesi
2025	67 e 6 mesi	67 e 6 mesi	67 e 6 mesi	67 e 6 mesi	67 e 6 mesi
2026	67 e 6 mesi	67 e 6 mesi	67 e 6 mesi	67 e 6 mesi	67 e 6 mesi
2027	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi
2028	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi	67 e 8 mesi
2029	67 e 10 mesi	67 e 10 mesi	67 e 10 mesi	67 e 10 mesi	67 e 10 mesi
2030	67 e 10 mesi	67 e 10 mesi	67 e 10 mesi	67 e 10 mesi	67 e 10 mesi
2031	68	68	68	68	68
2032	68	68	68	68	68
2033	68 e 2 mesi	68 e 2 mesi	68 e 2 mesi	68 e 2 mesi	68 e 2 mesi
2034	68 e 2 mesi	68 e 2 mesi	68 e 2 mesi	68 e 2 mesi	68 e 2 mesi
2035	68 e 4 mesi	68 e 4 mesi	68 e 4 mesi	68 e 4 mesi	68 e 4 mesi

pubblicato a luglio 2020